

Le mostre

di VITO APULEO



«Figure» di William Bailey



degli elementi compositivi suggeriti in tensione obliqua rispetto allo spazio che li contiene, la pittrice propone un tema analitico-simbolico che all'emancipazione della condizione femminile si richiama. «Liberati dalle pastoie; esisti!»: questo è il tema ambizioso. Per fare ciò Angela Passalacqua si avventura in una esposizione che inquadra l'oggettività della figura della donna (anche se non si può non sottolineare l'ovvietà del contrasto tra la ragazza in pantaloni e l'immagine arcaica della contadina) nelle maglie di una serie di simboli che, attingendo al repertorio delle avanguardie, vanno da Sant'Elia a Picasso, alla pop-art (i tubi di rossetto sparati come missili).

La composizione è indubbiamente strutturata e l'andamento non manca di soluzioni che, come giustamente nota Mario Verdone in catalogo, tendono a «portare la geometria e la luce a immagine». Solo che l'impresa è ancora lontana dal realizzarsi completamente. Per cui, una volta reso omaggio all'impegno dell'artista, al valore testimoniale degli studi preparatori, alla sua capacità di lasciarsi coinvolgere — senza perdere una lucida autonomia — da quelli che sono i grandi temi del nostro tempo, non posso non sottolineare l'accelerazione didascalica che caratterizza l'insieme della composizione, con il rischio evidente di trasformare l'opera in un pannello elegante si ma illustrativo.

cennavo, banalizza il tutto e si propone come intempestiva rivincita su una vocazione.

■ **Leo Guida**
Onirico-decorativo
Galleria La Margherita
via Giulia 108

L'elemento caratterizzante il discorso di Leo Guida attraverso le opere presentate in questa sua personale (8 marzo/2 aprile), è il contrasto tra la cornice e l'opera. Infatti, da un lato l'artista propone una cornice intagliata, lavorata artigianalmente, ornata di cicli narrativi in bilico tra la predella e le decorazioni allo stampino. Dall'altro lato, all'interno di questa cornice, Guida in-

quadra la sua pagina pittorica, un po' surreale e un po' kitsch. L'insieme definisce un andamento combinatorio che obbliga alla lettura graduale, alla decodificazione del *rebus*, resa più intricata dalla stesura pittorica che coniuga enigma e calligrafia elementare. L'antico amore per l'incisione, per il bulino che suggestivamente costruiva l'immagine *estraendola* dalla lastra (congeniale al Guida di ieri), qui dunque si riflette per aggregazione. Solo che l'azione è troppo lenta per drammatizzarsi, sì che sovente si risolve in un gioco apparentemente rassicurante in cui, semmai, è la suggestione onirica a prevalere. Donde il solipsi-

simo e la difficoltà dell'impatto percettivo da parte dell'osservatore che, pertanto, rimane di qua dall'opera, e si lascia deviare dalla componente decorativa-artigianale dell'insieme.

■ **Angela Passalacqua**
Desiderio di libertà
Galleria Trifalco
via del Vantaggio 22/a

L'antico dinamismo combinatorio di Angela Passalacqua, in questa mostra (7/23 marzo) si risolve nella tensione di una grande tela di circa due metri per due, in cui si sommano tutte le inquietudini dell'artista. Con un processo reso dinamico dalla struttura andamentale